



**FISCO LAVORO CONTABILITÀ FINANZIAMENTI IMPRESA BILANCIO**  
Rassegna stampa settimanale a cura di **DATAPRIME**  
fonte **IPSOA Quotidiano**



In questo numero

## LAVORO

BONUS 100 EURO AI LAVORATORI DIPENDENTI: QUALI SONO LE CONDIZIONI DA RISPETTARE PER CHIEDERLO

SICUREZZA SUL LAVORO: MENO DECESSI SECONDO IL RAPPORTO FONDAZIONE STUDI

STRATEGIE PER RENDERE LE IMPRESE PIÙ TECNOLOGICHE E REDDITIZIE

## FINANZIAMENTI

DECRETO COESIONE: IN ARRIVO FINANZIAMENTI PER L'AVVIO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E DI LIBERA PROFESSIONE

MINI CONTRATTI DI SVILUPPO: IN ARRIVO 300 MILIONI DI EURO PER LE REGIONI DEL MEZZOGIORNO



sommario

## BONUS 100 EURO AI LAVORATORI DIPENDENTI: QUALI SONO LE CONDIZIONI DA RISPETTARE PER CHIEDERLO

Luca Furfaro - Consulente del lavoro

Erogazione di un'indennità pari a 100 euro per i lavoratori dipendenti a gennaio 2025. E' quanto previsto dal decreto legislativo recante interventi ai fini IRPEF e IRES, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2024. Per la fruizione del beneficio occorrerà rispettare alcune condizioni. In particolare, il lavoratore dipendente dovrà avere reddito complessivo non superiore a 28.000 euro. Dovranno, inoltre, essere soddisfatte alcune condizioni relative al nucleo familiare. Quali sono? Come andrà richiesto il bonus?

La simbolica data del 1° maggio è stata scelta per annunciare diverse misure che, complice anche la stampa non specializzata, portano confusione nel complesso settore della gestione amministrativa delle risorse umane.

Con ancora in discussione un disegno di legge Lavoro, vengono a distanza di un anno annunciate diverse misure in ambito lavoro. Inoltre, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge di conversione del decreto PNRR (D.L. n. 19/2024, convertito in Legge n. 56/2024), sono operative importanti modifiche nel settore della regolarità delle imprese.

E' necessario quindi fare ordine, e comprendere quanto possa considerarsi applicabile, come la legge di conversione del decreto PNRR pubblicata in Gazzetta Ufficiale, quanto faccia parte di discussione politica, e quanto seppure approvato (in via preliminare o definitiva) attenda ancora la formalizzazione che potrebbe, in ogni caso, portare importanti modifiche.

Tra le misure approvate, ma che ancora non hanno ricevuto l'ufficiale pubblicazione, vi è il decreto Coesione che dovrebbe reintrodurre alcune misure agevolative per le assunzioni ma anche i decreti legislativi attuativi della Riforma Fiscale. In particolare, proprio in merito a questa ultima misura il Consiglio dei Ministri riunito martedì 30 aprile 2024 a Palazzo Chigi, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che, in attuazione della legge delega sulla riforma fiscale (Legge n. 111/2023), dovrebbe operare la complessiva revisione del regime impositivo dei redditi delle persone fisiche (IRPEF) e delle società e degli enti (IRES).

Tra gli annunci, che hanno preceduto tale misura, vi era un particolare regime fiscale sostitutivo dell'ordinaria imposizione IRPEF per la tredicesima mensilità. L'imposta sostitutiva per la tredicesima mensilità è stata per ora accantonata, prevedendo come

modalità per una ottimizzazione dell'imposizione fiscale un'indennità di 100 euro a partire dal gennaio 2025.

La previsione riguarda quindi una misura operativa solo dal 2025 ed in attesa dell'annunciata, ma posticipata, introduzione di un particolare regime fiscale per la tredicesima mensilità.

Appare interessante osservare come si rinvii l'attuazione della delega di revisione globale con misure transitorie che difficilmente si adattano ad una programmazione, soprattutto in merito alle entrate desiderate dai lavoratori per sopperire all'aumento inflattivo. Con validità dall'anno 2025, nelle more dell'introduzione di un regime fiscale sostitutivo per la tredicesima mensilità, si prevede l'erogazione di una indennità di 100 euro ai lavoratori con determinate condizioni reddituali.

In particolare, nel mese di gennaio 2025, è prevista l'erogazione di un'indennità di 100 euro ai lavoratori dipendenti per i quali, nell'anno 2024, ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- reddito complessivo non superiore a 28.000 euro;
- coniuge non separato e almeno un figlio, entrambi a carico, oppure almeno un figlio a carico, ove l'altro genitore manchi o non abbia riconosciuto il figlio e il contribuente non sia coniugato o, se coniugato, si sia successivamente separato, o se vi siano figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non sia coniugato o, se coniugato, si sia successivamente separato;
- imposta lorda determinata sui redditi da lavoro dipendente (con esclusione di pensioni e di assegni a esse equiparati), percepiti dal lavoratore, d'importo superiore a quello delle detrazioni spettanti. Posto che, come detto, siamo di fronte ad una misura che attende ancora l'ufficialità e le specifiche, la portata della misura può essere ricondotta ad un bonus emergenziale, riprendendone anche le caratteristiche.

L'indennità potrà considerarsi esente da qualsiasi imposizione fiscale e previdenziale dovendo andare ad operare proprio in diminuzione del cuneo fiscale.

Appare, invece, ancora da chiarire la definizione di reddito complessivo da verificare, che dovrebbe rifarsi al solo lavoratore ma con riferimento a tutti i rapporti intercorsi nell'anno precedente. Proprio su tale aspetto sarà necessaria la comprensione della verifica di tale elemento, da ricondursi probabilmente ad una autocertificazione da parte del dipendente che potrà però operare, nel mese di gennaio, su documenti non ufficiali di definizione del reddito. Tale aspetto potrebbe, e forse si può ritenere opportuno, comprendere una modalità di conguaglio nel corso dell'anno. Nell'attesa della versione definitiva della misura, e delle modalità attuative della stessa, rimane la necessità di comprendere la visione complessiva dell'attuazione della delega fiscale.

## SICUREZZA SUL LAVORO: MENO DECESSI SECONDO IL RAPPORTO FONDAZIONE STUDI

La Fondazione Studi dei Consulenti del lavoro ha pubblicato il Rapporto sui dati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Alla luce dei dati provvisori Inail, nel 2023 gli incidenti mortali sono passati da 1.090 a 1.041. Dopo il Covid risulta sussistere una maggiore attenzione alla sicurezza da parte delle aziende

Nel 2023 i dati INAIL evidenziano positivi segnali, indicando una contrazione dei casi mortali (da 1.090 a 1.041, con un decremento del 4,5%). E' quanto emerge dal Rapporto della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, "Salute e sicurezza sul lavoro. La situazione al 2023" presentato in data 2 maggio 2024 al Forum Annuale. A diminuire è stata soprattutto l'incidentalità nei luoghi di lavoro (-19,2%): l'attenzione delle imprese italiane, piccole e medie comprese, sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, è evidentemente aumentata dopo la pandemia.

Stando all'indagine della Fondazione Studi svolta nel 2023 su un campione di oltre 1.100 Consulenti del Lavoro, tutte le realtà imprenditoriali del nostro Paese sono state costrette durante la pandemia a cambiare approccio verso la sicurezza aziendale: il 47,4% degli intervistati, infatti, tra il 2020 e il 2023 riscontra una crescita del livello generale di attenzione delle imprese verso quest'aspetto. A fare da traino, sia l'esperienza Covid (il 60,8% indica questo aspetto al primo posto) che l'avvio di un processo di innovazione e trasformazione tecnologica (43,8%) che, ad avviso dei Consulenti, sta impattando molto positivamente su tale dimensione. Tra le piccole imprese che continuano a segnalarsi criticità, con una valutazione che oscilla tra il medio (41,9%) e il basso (47,9%). Per quanto riguarda i settori, tra i meno virtuosi c'è l'agricoltura (il 64,2% valuta basso o molto basso il livello di sicurezza del settore); a seguire i servizi ricreativi/culturali, alberghi e ristorazione e commercio. Mediamente alto il livello di attenzione di sicurezza, secondo i Consulenti, nei settori sanità/istruzione, credito/assicurazioni e terziario, sebbene sia un comparto ad alta incidentalità per la tipologia del lavoro svolto.

Per accrescere i livelli di sicurezza attuali nelle aziende, oltre a potenziare e aumentare i controlli da parte degli organismi preposti dalla legge, bisognerebbe puntare, secondo i Consulenti del Lavoro, su tre aree di opportunità. Innanzitutto sulla formazione dei giovani, perché c'è ancora una scarsa attenzione delle aziende verso quest'aspetto. Un fattore di criticità solo in parte colmato dalle scuole che erogano formazione in materia solo nei casi in cui l'attività di tirocinio/pratica comporti dei rischi particolari. È importante, poi, investire in nuove tecnologie, dal momento che l'accesso ai finanziamenti disponibili, come ad esempio i Bandi Inail, è ancora molto limitato da parte delle Pmi. Accrescere la conoscenza degli stessi finanziamenti è un obiettivo importante per favorire, anche tra le piccole e medie imprese, quegli investimenti che hanno un ruolo così centrale ai fini della sicurezza di sistema. E, infine, migliorare gli strumenti di gestione, facendo tesoro dell'esperienza dei protocolli aziendali, sperimentati durante il periodo pandemico, che hanno avuto un impatto positivo sia sui livelli di sicurezza interni che sull'orientamento alla prevenzione dei lavoratori e sull'innovazione delle strategie di sicurezza.

## STRATEGIE PER RENDERE LE IMPRESE PIÙ TECNOLOGICHE E REDDITIZIE

Lavorare in un ambiente virtuale presenta molteplici sfide, ma anche opportunità. Una delle sfide principali per aziende e uffici è preparare il personale ad un ambiente di lavoro sempre più tecnologico e virtuale. Questo richiede non solo competenze tecniche avanzate, ma anche una mentalità aperta al cambiamento e alla continua formazione. Vediamo allora in concreto quali sono le strategie da adottare per trarre vantaggio da questa nuova rivoluzione digital, cercando di ottenere il miglior guadagno e crescendo sia in termini economici che di reputazione

Negli ultimi anni, il panorama lavorativo è stato caratterizzato da rapidi ma profondi cambiamenti tecnologici.

L'avvento della pandemia ha accelerato questa trasformazione, spingendo la rivoluzione digital di uffici e aziende, che hanno dovuto ripensare radicalmente persino il concetto stesso di ufficio. Ora più che mai, quindi, la preparazione del personale a un ambiente lavorativo sempre più virtuale è diventata una priorità. Questa preparazione, da cui si può trarre anche una maggiore redditività, richiede un'attenzione particolare alla formazione e all'adozione di tecnologie innovative.

Vediamo quali sono quindi le prospettive per il futuro e come accoglierle al meglio, applicando le migliori strategie. L'Ufficio del futuro, digital ma potenzialmente più redditizio.

L'ufficio del futuro si prospetta sempre più virtuale, con modelli di lavoro ibridi e remoti che offrono maggiore flessibilità ai dipendenti, ma non solo. L'avvento e l'adozione di software e programmi sempre più innovativi è già una realtà con cui facciamo i conti adesso. Certamente, un ruolo fondamentale nell'azionare questo cambiamento l'ha avuto la pandemia, che ha agito da catalizzatore per queste trasformazioni, rendendo i modelli di lavoro tradizionali obsoleti e spingendo le aziende a investire in soluzioni tecnologiche avanzate. Lavorare in un ambiente virtuale presenta certo molteplici sfide, ma anche grosse opportunità. Infatti, quando gestita correttamente, l'introduzione di nuove tecnologie sul posto di lavoro porta benefici a tutti i soggetti coinvolti. Può ottimizzare i processi, ridurre i costi e migliorare l'esperienza del cliente.

Le sfide principali

Oggi una delle sfide principali per uffici e aziende è preparare il personale a un ambiente di lavoro sempre più tecnologico e virtuale. Questo richiede non solo competenze tecniche avanzate, ma anche una mentalità aperta al cambiamento e alla continua formazione. Infatti, la resistenza al cambiamento è spesso considerata il più grande ostacolo al successo dell'implementazione tecnologica, specie quando è accompagnata da mancanza di fiducia o stimoli da parte dei dipendenti.

Investire nella formazione del personale è quindi essenziale per

garantire che i dipendenti siano pronti ad affrontare le sfide e sfruttare le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale. Tuttavia, ci sono ancora ostacoli da superare, come la mancanza di una cultura digitale diffusa e la carenza di competenze tecnologiche. Quindi come fare?

Strategie per il successo nell'era digitale. Per trarre vantaggio dalla trasformazione digitale, le aziende e gli uffici devono adottare una serie di strategie, soprattutto se hanno come obiettivo lo sviluppo e la crescita.

Tra gli approcci da sviluppare, sicuramente i più importanti sono:

- gli investimenti nella formazione continua del personale per garantire che tutti i dipendenti siano adeguatamente preparati alle nuove tecnologie e ai cambiamenti nel modo di lavorare;
- l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate, come la blockchain e l'intelligenza artificiale, per ottimizzare i processi aziendali e migliorare l'efficienza complessiva;
- la promozione di una cultura aziendale orientata alla digitalizzazione e all'innovazione, incoraggiando la collaborazione e il coinvolgimento attivo dei dipendenti;
- assicurarsi che l'infrastruttura tecnologica sia sicura e affidabile, proteggendo i dati sensibili da potenziali minacce e violazioni della sicurezza. In questo modo, implementando un nuovo sistema organizzativo sul posto di lavoro si può emergere rapidamente rispetto alla concorrenza, consentendo al fatturato di crescere contestualmente.

Opportunità e possibilità di crescita

Le organizzazioni di tutte le dimensioni dipendono dalle soluzioni innovative e c'è una ragione perfettamente valida. Per rimanere rilevanti e competitivi in questo ambiente in continua evoluzione, i brand dovrebbero continuamente perfezionare le proprie strategie. La tecnologia non è solo uno strumento, ma è una necessità. Con una maggiore "agilità digitale", è possibile soddisfare meglio le esigenze dei clienti riducendo al minimo i costi operativi. Di fatto, migliorando la produttività, aziende e uffici possono concentrarsi sulle competenze principali e stimolare l'innovazione. Infatti, essere aggiornati con la tecnologia consente alle organizzazioni di rimanere al passo o superare la concorrenza. Utilizzando l'automazione, le organizzazioni possono operare in modo più efficiente, riducendo i costi e aumentando la redditività. Quindi, per questi e altri motivi, la tecnologia sta diventando sempre più cruciale per la sopravvivenza e l'espansione delle aziende, perché aiuta a raggiungere gli obiettivi, come l'aumento dei profitti e del fatturato, ma soprattutto rende le potenzialità come obiettivi concreti da raggiungere più facilmente.

## DECRETO COESIONE: IN ARRIVO FINANZIAMENTI PER L'AVVIO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E DI LIBERA PROFESSIONE

Bruno Pagamici - Dottore commercialista

Il decreto Coesione, approvato dal Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2024, finanzia Autoimpiego Centro Nord e Resto al Sud 2.0: due nuove misure a sostegno dell'avvio di attività imprenditoriali e libero professionali. Entrambe supportano, con voucher e contributi a fondo perduto, l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali, in forma individuale o collettiva, da parte di determinate categorie di soggetti, come: giovani under 35, disoccupati da almeno 12 mesi, donne inoccupate, inattive e disoccupate, disoccupati beneficiari di ammortizzatori sociali destinatari delle misure del programma GOL

Promuovere l'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa: questo l'obiettivo delle due nuove misure agevolative Autoimpiego Centro Nord e Resto al Sud 2.0, contenute nel decreto Coesione, approvato dal Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2024.

Le risorse stanziare, a valere sul Piano nazionale giovani donne e lavoro e sulle risorse del PNRR - programma GOL, ammontano a più di 5 miliardi di euro.

Una prima misura è dedicata alle regioni del Centro Nord, l'altra, invece, è rivolta alle Regioni del Sud e ai territori del sisma 2009 e del 2016. È demandato ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare di concerto con il Ministro degli affari europei, il sud le politiche di coesione e il PNRR, il compito di definire le modalità attuative delle due misure. Entrambe le misure sono rivolte a:

- a) persone giovani di età inferiore ai 35 anni;
- b) persone disoccupate da almeno 12 mesi;
- c) persone in condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione, come definiti dal Piano nazionale giovani, donne e lavoro;
- d) persone inattive, come definite dal Piano nazionale giovani, donne e lavoro;
- e) donne inoccupate, inattive e disoccupate;
- f) disoccupati beneficiari di ammortizzatori sociali destinatari delle misure del programma di politica attiva Garanzia di occupabilità dei lavoratori GOL.

Le due misure finanziano l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali, comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali.

Le attività possono essere avviate:

- in forma individuale mediante apertura di partita IVA per la costituzione di impresa individuale o per lo svolgimento di attività libero-professionale, ovvero
  - in forma collettiva mediante costituzione di società cooperativa, società in accomandita semplice, società in nome collettivo, società a responsabilità limitata o società tra professionisti.
- In quest'ultima caso possono partecipare soggetti diversi da quelli indicati alle lettere da a) a f), a condizione che l'esercizio del controllo e dell'amministrazione della società resti ai predetti soggetti. Le agevolazioni sono concesse in "de minimis", ai sensi

del regolamento (UE) 2023/2831, e comprendono (in via alternativa):

- un voucher utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle attività;

- un contributo a fondo perduto.

L'importo del voucher e le percentuali di intensità del contributo variano a seconda della misura.

Per la misura Autoimpiego Centro Nord:

- il voucher ha un importo massimo di 30.000 euro, elevabile a 40.000 euro nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico;

- il contributo a fondo perduto, calcolato sull'importo dell'investimento per l'avvio delle attività, è pari al 65% per programmi di spesa fino a 120.000 euro e al 60% per programmi di spesa oltre i 120.000 euro e fino ai 200.000 euro.

Per la misura Resto al Sud 2.0:

- il voucher ha un importo massimo di 40.000 euro, elevabile a 50.000 euro nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico;

- il contributo a fondo perduto, calcolato sull'importo dell'investimento per l'avvio delle attività, è pari al 75% per programmi di spesa fino a 120.000 euro e al 70% per programmi di spesa oltre i 120.000 euro e fino ai 200.000 euro.

Se le iniziative finanziate coinvolgono disoccupati iscritti al programma GOL beneficiari di ammortizzatori sociali, inclusa la Nاسpi di cui al D.Lgs. n. 22/2015, ovvero beneficiari del Supporto formazione lavoro, tali soggetti possono cumulare i trattamenti in godimento ed ottenerne l'erogazione in unica soluzione al fine di utilizzarli come capitale d'avvio da conferire nelle iniziative finanziate.

## MINI CONTRATTI DI SVILUPPO: IN ARRIVO 300 MILIONI DI EURO PER LE REGIONI DEL MEZZOGIORNO

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha approvato, nell'ambito del DL Coesione, la norma che prevede l'introduzione dello strumento dei 'Mini contratti di sviluppo' con una dotazione iniziale di 300 milioni di euro. La misura, indirizzata al momento alle sole Regioni del Mezzogiorno, è destinata al sostegno, allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie digitali e "deep tech", oltre che quelle green e alle biotecnologie (compresi i medicinali critici nell'elenco UE, oltre ai loro componenti)

Con un comunicato stampa, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy informa che il Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2024, su proposta del il ministro Adolfo Urso, ha approvato, nell'ambito

del DL Coesione, la norma che prevede l'introduzione dello strumento dei "Mini contratti di sviluppo" con una dotazione iniziale di 300 milioni di euro.

E' questo un nuovo strumento per sostenere gli investimenti produttivi di media dimensione finanziaria, tra 5 e 20 milioni di euro, realizzati da imprese piccole, medie o grandi e legati alle tecnologie critiche annoverate nel nuovo regolamento UE STEP.

La misura, indirizzata al momento alle sole Regioni del Mezzogiorno, è destinata al sostegno, allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie digitali e "deep tech", oltre che quelle green e alle biotecnologie (compresi i medicinali critici nell'elenco UE, oltre ai loro componenti).

Tale intervento si inserisce in un quadro di misure di incentivazione che copre già gli investimenti sopra ai 20 milioni di euro che, anche grazie alle misure PNRR, stanno trovando una significativa operatività nel sostegno alle filiere produttive e alla realizzazione di investimenti volti alla transizione green e digitale delle imprese.





# Genya



Valore | Semplicità | Innovazione

**Il software in cloud con il Cliente al centro:** condivisione di dati e informazioni, analisi e report avanzati con un'interfaccia chiara e innovativa.

Più produttività con una gestione delle attività contabili e fiscali semplificata. Più velocità con un'unica soluzione per la condivisione di report e documenti con colleghi e clienti. Più tempo da dedicare alla consulenza strategica



# ARCA

## EVOLUTION

Semplice e modulare,  
scegli la soluzione ERP  
giusta per la tua azienda



# dataprime NEWS



con **Te** nel lavoro di tutti i giorni

🌐 [www.dataprime.it](http://www.dataprime.it)  
✉ [info@dataprime.it](mailto:info@dataprime.it)

📍 Rende (CS)  
Via Panagulis, 32/36  
Tel 0984 462018

📍 Catanzaro  
Viale Magna Grecia, 298  
Tel 0961 024370

📍 Reggio Calabria  
Via Labocchetta, 7  
Tel 0965 890809



IPSOA **QUOTIDIANO**

